

Il Cardinale, i voti, il Partito Democratico

Pubblicato: Venerdì 27 Giugno 2008

Caro Direttore,

Luciano Muhlbauer è un Consigliere regionale di Rifondazione Comunista intelligente e combattivo. A volte ci troviamo in accordo, spesso in contrasto. Eppure alla domanda su chi sia il leader culturale (non politico ovviamente) che stimiamo di più rispondiamo oggi alla stessa maniera, l'**Arcivescovo di Milano Cardinale Tettamanzi**. E qualche anno fa avremmo probabilmente indicato insieme il Cardinale Martini. Dico subito, per non fare io stesso strumentalizzazioni che detesto, che una parte sia pure non grande del centrodestra darebbe probabilmente la medesima indicazione.

Ma allora perché nella più grande Diocesi del mondo, guidata in modo così illuminato e aperto (accoglienza e immigrazione, nuove e vecchie povertà, case sociali), da quindici anni si susseguono, nelle elezioni regionali e parlamentari, cocenti sconfitte del centrosinistra e schiacciante vittorie del centrodestra? So benissimo, naturalmente, che una cosa sono i valori, gli ideali, gli orizzonti della società di cui parla l'Arcivescovo, e un'altra cosa, ben diversa, è la progettualità e la pratica politica in funzione di quei grandi traguardi.

Ma la domanda che facevo prima rimane tutta quanta in piedi. Si possono avanzare tante ipotesi. Sul piano culturale e sociale si potrebbe dire che un conto è l'insegnamento del Cardinale, un altro il suo seguito effettivo nella società. Oppure che il "berlusconismo" ha vinto nelle coscienze delle persone prima ancora che nelle urne, e così via. Sul piano politico si potrebbe sostenere che il Centrosinistra quando governa a Roma si sfarina subito e delude. Oppure che in Lombardia dovremmo fare meglio l'opposizione, e così via.

Qual è la risposta giusta? Mi piacerebbe aprire un bel dibattito su VareseNews, magari stimolato anche dal Direttore. Dobbiamo ricercarla, la risposta giusta, sul terreno soltanto pragmatico ed economico? O anche sul piano dei beni "immateriali" (valori forti, senso di appartenenza per vincere le paure, coesione sociale contro la solitudine) di cui la società odierna ha sicuramente bisogno?

Il PD ha davvero una vocazione maggioritaria? Ebbene si impegni di più in questo sforzo di analisi culturale, altrimenti il nostro sarà, al contrario, un destino di frustrante minoranza.

Qualche sospettoso, più o meno in buona fede, dirà, come ha già fatto, che voglio costruire e guidare una corrente cattolica del PD.

Ovviamente ha ragione e in Lombardia sto associando anche Muhlbauer in questa impresa.

P.S. Ho proposto soltanto una base di discussione. Nel dibattito, naturalmente, entrerà di più nel merito delle questioni che ho sollevato.

www.adamoligiuseppe.it

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it